



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI PAVIA**

**UNIONE INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA
DI PAVIA**

COMUNICATO STAMPA

CONGIUNTURA INDUSTRIALE del 4° TRIMESTRE 2004

PAVIA, 31 GENNAIO 2005

Chiusura d'anno in rialzo per l'industria pavese: nell'ultimo trimestre 2004 la produzione aumenta e il fatturato estero tiene bene; stenta invece la ripresa sul mercato del lavoro. Ancora problemi per il comparto della moda che perde quota rispetto al 2003.

Buone notizie dall'indagine congiunturale trimestrale condotta dalla Camera di Commercio di Pavia e dall'Unione Industriali sul comparto industriale provinciale. I risultati del 4° trimestre segnalano una crescita della produzione industriale pavese del 3,7% rispetto allo stesso trimestre del 2003 e del 7.3% rispetto al trimestre precedente. Considerando le medie annue notiamo con sollievo che - sebbene il raffronto della variazione produttiva tendenziale del 2004 rispetto al 2003 sia leggermente negativa - tale valore pari a -0,23% è il più basso degli ultimi tre anni. Nel contesto regionale, che da questo punto di vista difende una crescita media annua 2004 su 2003 dello 0,7%, Pavia purtroppo indossa la "maglia nera" tra le province lombarde, seguita solo da Como con un -0.06%.

SETTORI e DIMENSIONI AZIENDALI

Nell'ultimo trimestre dell'anno appena concluso, i settori di attività hanno mostrato un andamento piuttosto variabile con incrementi tendenziali piuttosto alti e altrettante frenate produttive.

In testa ai settori in crescita troviamo la siderurgia (+10%) seguita da:

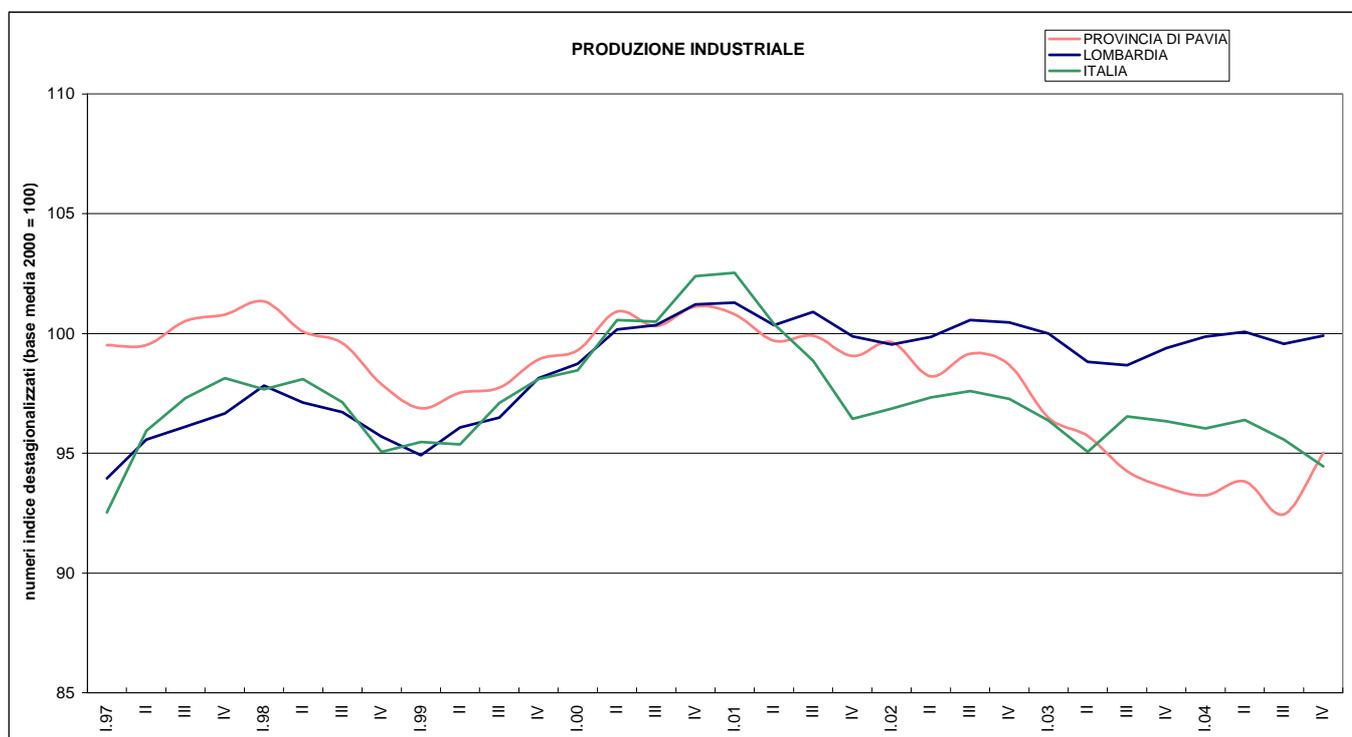
- Carta editoria (9%)
- Meccanica (6%)
- Minerali non metalliferi (4,5%)
- Pelli e calzature (3,8%)
- Abbigliamento (3,3%)

Stazionari i comparti del legno e mobilio, dei mezzi di trasporti.

In declino produttivo i seguenti settori:

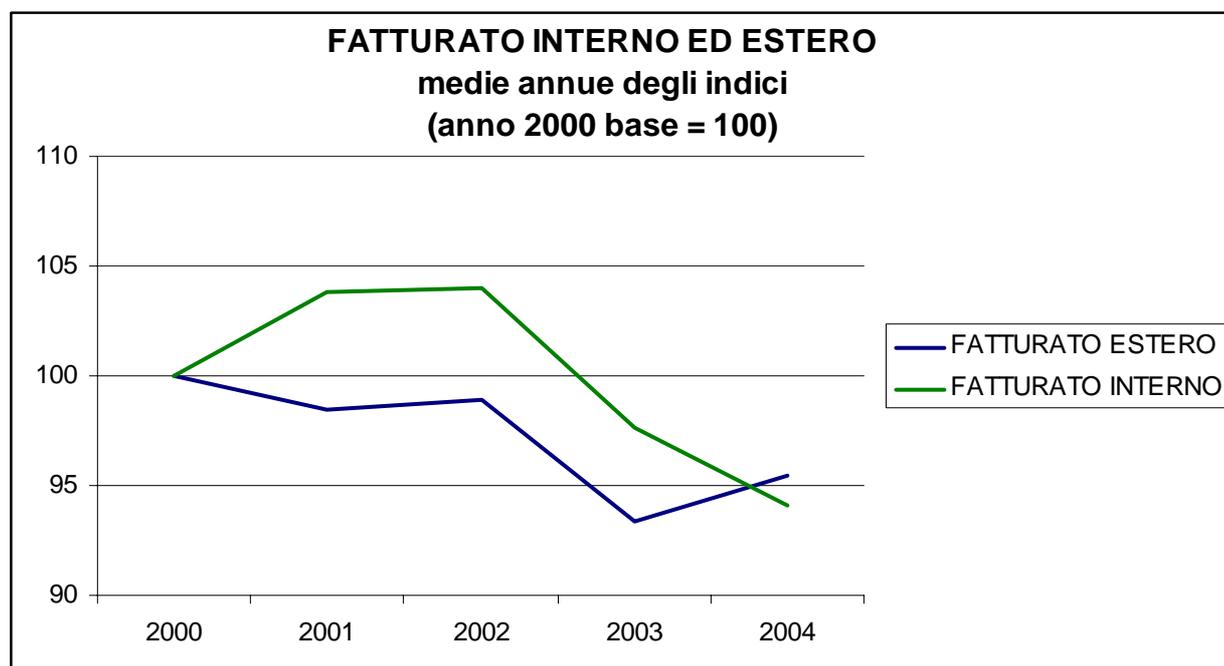
- Tessile (-5,5%)
- Chimica (-3,7%)
- Gomma e plastica (-1,2%)
- Alimentare (-0,05%)

La crescita tendenziale della produzione pavese investe soprattutto le grandi imprese (200 e più dipendenti) con una percentuale del +17,62, mentre le aziende di media dimensione (50-199 dip.) crescono di circa 2 punti percentuali, sempre rispetto al 4° trimestre del 2003; le piccole imprese (10-49 dip.), infine, soltanto dello 0,5% nell'ultimo trimestre 2004. Nell'interpretazione di questo dato bisogna però tener conto della scarsa numerosità del campione per le classi dimensionali più grandi.

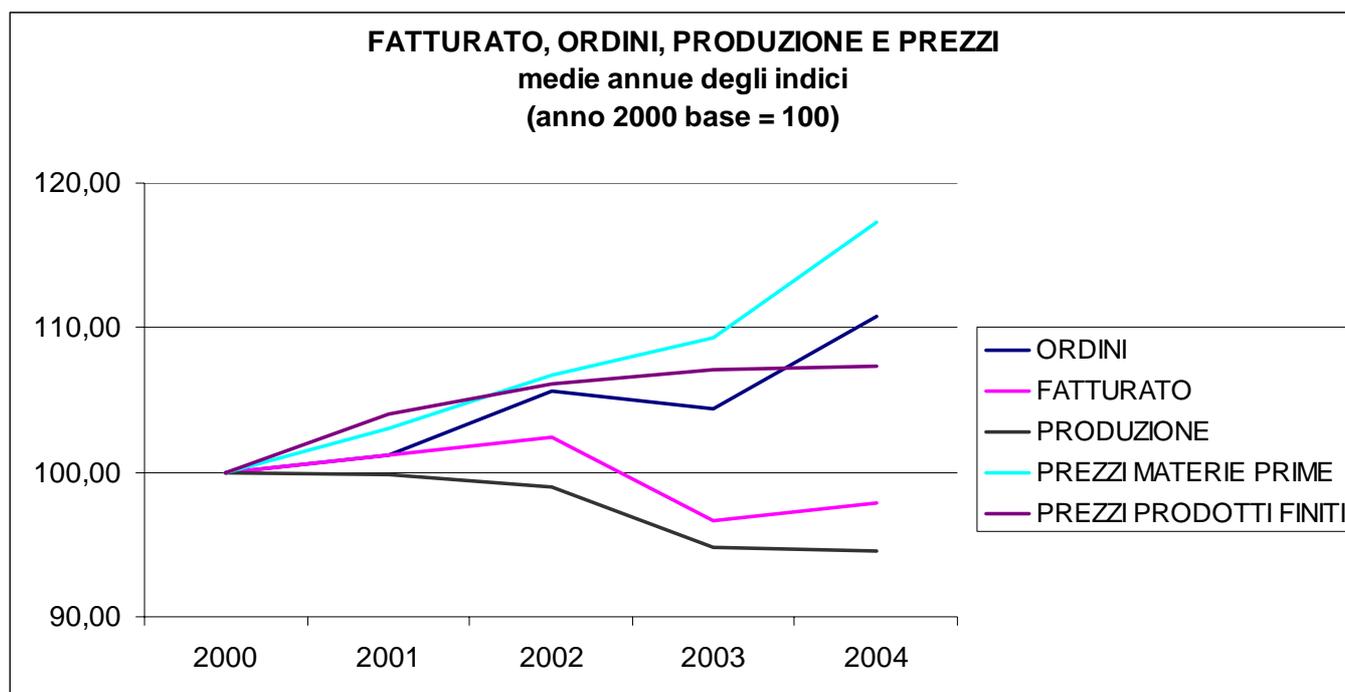


FATTURATO

Complessivamente il fatturato conclude il 2004 in bellezza: +1,37% l'aumento totale. Andamento contrastante si registra però nell'analisi di dettaglio sulle sue componenti interna ed estera; la prima perde più di 4 punti percentuali per il secondo trimestre di seguito mentre sui mercati internazionali lo stesso indicatore guadagna 3,33% rispetto al 4° trimestre 2003.



Se analizziamo in modo organico le variabili principalmente implicate nelle performance del fatturato pavese, osserviamo che negli ultimi 4 anni gli ordini (espressi in valore, non in volume fisico) hanno mostrato una dinamica piuttosto sostenuta (che tuttavia incorpora anche l'andamento dei prezzi); tale dinamismo però non ha prodotto un parallelo rialzo della produzione. D'altro canto i prezzi dei prodotti finiti hanno fatto un balzo notevole nel periodo ma meno di quanto siano lievitati i costi delle materie prime; ciò potrebbe spiegare la flessione progressiva del fatturato delle nostre aziende, che ha compromesso nel quadriennio in maniera più grave la componente estera, costantemente sotto la media misurata nel 2000, e posta uguale a 100; mentre la quota di vendite realizzate sul mercato interno ha tenuto per circa un biennio prima di cedere vertiginosamente. Si noti la biforcazione degli indici dopo il 2002 che vede schizzare verso l'alto ordini e prezzi.



OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro nel manifatturiero pavese è leggermente peggiorato nel quarto trimestre del 2004: il numero degli occupati ha fatto registrare una flessione dello 0,3%. Alcuni settori, come l'alimentare e l'abbigliamento hanno continuato ad incrementare la loro base occupazionale, segnalando rispettivamente +8,8% e +2%. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria ha riguardato il 12% del campione di imprese intervistate ed ha inciso in misura dell'1,4% sul monte ore trimestrale. Nel trimestre in esame però le ore autorizzate sono state del 30% in più rispetto allo stesso trimestre del 2003 (925.412 contro 712.916).

PROSPETTIVE

L'andamento altalenante dell'economia pavese, come di quella lombarda, riflette la carenza di elementi che giustificano una fede nella ripresa di lunga durata: la *debolezza strutturale*, unita alla crisi dei settori trainanti, la espone alla variabilità dei flussi di domanda e offerta sui mercati internazionali.

Nonostante il dato oggettivo poco incoraggiante e la generale incertezza sui prossimi sviluppi dello scenario economico, sulle prospettive future gli imprenditori pavesi intervistati si esprimono fiduciosamente: le aspettative sono favorevoli per quanto riguarda la produzione e la domanda interna (sbilancio aspettative positive-negative rispettivamente al 5% e 1,3%), e ancor più a favore di una ripresa sul mercato estero (saldo 12%); sull'occupazione lo sbilancio delle aspettative si compensa.